Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Vicolo Prampero N. 4.*

Anno III N.° 15

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 13 Aprile 1902

Il testamento di Leone XIII

Il Papa ha mandato in tutto il mondo una lettera e la dice il *suo testamento.* Noi auguriamo che il grande pontefice abbia tempo di fare altre molte aggiunte a sprone e guida dei fedeli; pure a noi figli devoti di un tanto Padre è bene sentire palpitante la voce di Questi che vuole emetterla come ultimo congedo. Daremo un sunto della bella Enciclica, che ha commosso i buoni e fatto fremere tutti i cattivi.

Comincia coi ringraziare Dio della lunga vita che gli ha accordato, si compiace delle molte testimonianze di filiale interesse ed ossequio in questi giorni tristi. E dice: « Quante insidie si tendono ovunque alle anime credenti! Con quanti impedimenti si cerca tutto giorno di affievolire e render possibilmente nulla l'azione benefica della Chiesa! E intanto quasi per aggiungere al danno lo scherno, rivolgesi sulla stessa Chiesa l'accusa di non saper ripigliare l'antica virtù e infrenare le torbide ed invadenti passioni che minacciano ogni estrema rovina ».

E più oltre: « Nè il fatto di queste persecuzioni vorrà recarci stupore, se furono dal divino Maestro a nostra norma predette, e se sappiamo che dureranno quanto il mondo ».

Lamenta l'ateismo negli stati, la guerra di questi contro la religione cattolica, dal quale ateismo nacque il perturbamento morale che si lamenta e tutte le parti dell'ordine sociale ne soffrono, prima la famiglia.

E qui parla della malnata licenza del divorzio, della lotta di classe e, poichè chi precipita per una china deve toccare il fondo, parla della minacciosa anarchia. Dice che la libertà senza ritegno non riuscì che ad abbassare quanto vi è di nobile, di santo, di generoso, e a spianare la via a delitti, a suicidi, ad ogni sfogo di volgari passioni, e che l'istruzione senza una soda educazione religiosa e morale arriva a pervertire l'intelletto e la volontà. Dice che gli acquisti della coltura del sapere dell'incivilimento e della vera libertà devono esser custoditi premessi e tenuti in conto come un capitale prezioso, atteso che essi sono altrettanti mezzi di lor natura buoni, voluti e ordinati da Dio medesimo a gran pro dell'umana famiglia. Nell'usarli però conviene aver l'occhio all'intendimento del Creatore, e fare che non vadano scompagnati mai dall'elemento religioso, nel quale risiede appunto la virtù che avvalora e li rende degnamente fruttiferi.

Avvisa dopo che bisogna ritornare al cristianesimo e precisamente entro la Chiesa cattolica, che colla dottrina del Divin fondatore proclama l'uguaglianza, conservando la distinzione de' varii ordini sociali, che è feconda di buoni effetti nell'ordine domestico, che sorregge e rinsalda l'ordine civile e politico.

La Chiesa di Cristo non è nemica della libertà. Fu essa che affrancò gli schiavi annunziando la legge della uguaglianza e della fraternità umana, che in ogni età protesse i deboli e gli oppressi contro i prepotenti; che rivendicò col sangue dei martiri la libertà della coscienza cristiana; che restituì alla donna e al fanciullo la dignità della loro nobile natura e la partecipazione agli stessi diritti di rispetto e di giustizia, concorrendo grandemente ad introdurre e mantenere la civile e politica libertà dei popoli.

Nè la Chiesa usurpa i diritti dello Stato ed il campo politico. Essa insegna che si dia a Cesare ciò che è di Cesare ed a Dio ciò che è di Dio.

Parla poi contro la *massoneria* e svela i raggiri ed enumera le persecuzioni che muove alla Chiesa, lamenta la condizione posta al Capo della Cattolicità, privato di quella indipendenza che gli è necessaria per la sua missione universale e divina.

E dopo si infiamma nel constatare che mentre tante forze cospirano contro la Chiesa, tuttavia Essa giganteggia nel mondo, e tutti sprona all'unione ed inculca, si ricompongano le associazioni nel seno della Chiesa. Finisce coll'affermare che la Chiesa vincerà come sempre ha vinto. E' Dio che l'assiste attraverso le procelle. Il clero, il laicato, i missionari con la loro più intensa, mirabile attività, fanno sperare molto che nel momento voluto dalla Provvidenza, la verità rifulgerà un giorno più piena, e lo spirito del Vangelo tornerà a ravvivare le membra stanche della società.

I cattolici tutti con altezza di sentimenti, con generosità di propositi, con regolarità di disciplina, con la preghiera al divino Re dei secoli, affrettino da questo il conoscimento della verità per tanti, che forse più per ignoranza che per malvagità odiano e perseguitano la religione di Cristo, e affrettino il trionfo della verità e della giustizia, i giorni di pace e tranquillità.

LA TASSA DEL SALE.

Nel prossimo consiglio di ministri l'onorevole Di Broglio sosterrà la necessità di abbandonare il progettato sgravio sul sale, la cui applicazione è resa impossibile dall'aggravio imposto al governo per gli organici ferroviari, intendendo il ministro di non provocare ad ogni costo un qualsiasi, anche minimo, disavanzo nel bilancio, che altrimenti diverrebbe inevitabile.

Così a una a una se ne vanno le dolci speranze dei poveretti. *n. d. r.*

Orribili infamie socialiste

Dall'*Avvenire* di Bologna leviamo quanto segue:

« Ci sono pervenute da diverse parti lunghe e particolareggiate relazioni da Portomaggiore intorno a un nuovo atto sacrilego compiuto questa volta nel Capoluogo da quei socialisti.

Riassumiamo brevemente i fatti.

Il giorno di Pasqua in quel Circolo socialista si è compiuta una sacrilega parodia del Sacramento del Battesimo.

Per la circostanza erano stati invitati anche i rappresentanti di Circoli vicini; la sala era stata preparata come per un insolito avvenimento, e la fanfara socialistica chiamata a *prestar servizio* per rendere più *imponente* l'avvenimento stesso.

All'ora convenuta tre povere creature, nate pochi giorni prima da genitori socialisti, furono portate al Circolo, si capisce bene fasciate e infioccate di rosso sulle braccia delle relative madrine, manco dirlo, rosso vestite.

Nella sala prima della *cerimonia* furono pronunciati discorsi di *circostanza* che si può ben comprendere di qual natura fossero; quindi il celebrante, noto socialista paesano, onorato già del martirio politico per non soverchie benevolenze verso l'arma benemerita, versava alcune stille di Trani sul capo dei neonati, proferendo su ciascuno le parole: *io ti battezzo in nome di Carlo Marx* etc. imponendo quindi ad ognuno il nome già stabilito.

Quindi scoppiarono gli applausi, fu dato fiato alle trombe, e le innocenti creature così indegnamente oltraggiate furono riportate alla propria casa.

Inutile il soggiungere che appena fu conosciuta in paese l'empia e sacrilega parodia, allo stupore inevitabile successe tosto l'indignazione di tutti gli onesti, nonchè il disgusto vero e reale di socialisti meno fanatici i quali ebbero ad esclamare che non si sarebbero mai immaginati che si fosse potuto giungere a tal punto d'infamia ».

Quali mostruosità!

Un Sovrano per settimana

VITTORIO EMANUELE III. — E' del nostro Re che oggi parliamo. Tutti ricordano l'atroce delitto di Bresci, che nel 29 luglio 1900 a Monza uccise Re Umberto I.

In quella tristissima circostanza assunse le redini dello Stato l'unico figlio Vittorio Emanuele III.

Nacque egli a Napoli il giorno 11 novembre 1869 ed al battesimo ebbe i nomi di Vittorio Emanuele, Filiberto, Ferdinando, Gennaro, Maria.

Da giovane ebbe a precettore il generale Osio, morto giorni or sono a Milano, e mostrò serietà nell'applicare agli studi severi. Fin da piccolo si dilettò di numismatica, nella qual scienza ora è competente. Nel 24 ottobre 1896 sposò in Roma Elena Petrovich Niegost, principessa di Montenegro, nata a Cettigne il giorno 8 gennaio 1873. Dal matrimonio i reali hanno una bambina di nome Jolanda.

Asseverasi che il suo antico precettore generale Osio, in questi ultimi anni, dimostratosi convinto credente, abbia suggerito al principe ed ora Re, sani consigli perchè coltivasse i precetti della religione cattolica.

Auguriamo al Sovrano che l'esempio del suo vecchio governatore lo sostenga contro tante insidie che l'attorniano.

G.

Cinque giorni nella neve

A Nuova York un treno con 250 passeggeri rimase cinque giorni bloccato dalla neve presso Williston (Dakota). I passeggeri soffrirono terribilmente il freddo e la fame. Il macchinista, staccata la macchina, tentò indarno di aprirsi un passaggio. Il macchinista e due passeggeri impazzirono; un altro viaggiatore si suicidò tagliandosi la gola. Dopo quattro giorni di agonia si scoprì entro il treno un apparecchio telegrafico. Tra i passeggeri si trovava un elettricista che, posto l'apparecchio in comunicazione con la linea telegrafica, potè così chiedere soccorso.

— Le prime scritture furono fatte sulla pietra.... — osservava l'uomo dotto a pranzo.

— Per bacco! Chi sa quanti francobolli ci volevano per mandare una lettera! — esclama la signora Puntolini, come buona massaia.

43 case bruciate a Primiero

I giornali danno la relazione particolareggiata di uno spaventoso incendio avvenuto la notte dell'8 corr. a Primiero. Circa le ore 10, mentre la maggior parte della popolazione era a letto l'incendio divampò formidabile e si propagò con vertiginosa rapidità.

Le scene di spavento cui diede luogo il risveglio tra le fiamme sospinte dal vento è indescrivibile.

Uomini, vecchi, donne, fanciulli, nell'impossibilità di difendersi fuggirono in camicia, inorriditi, solo occupati di salvare la vita.

Vi furono alcuni feriti, ed oggi si parla anche di qualche vittima. Accorsero i pompieri dei paesi vicini, ma il vento e le proporzioni dell'incendio resero quasi inutile la loro opera. Il lavoro di spegnimento continua perchè il fuoco arde tuttora favorito dal vento. Mentre scrivo si stanno demolendo alcune case pericolanti. Si sta cercando tra le macerie se per caso vi sia qualche vittima, poichè qualche persona è scomparsa. Lo spettacolo è raccapricciante; lo spazio già occupato dalle quaranta case è tutto una rovina. Ovunque s'incontrano persone che piangono i loro cari perduti nell'immane disastro.

Menato per il naso

Beppe. — Vorrei sapere da te, caro Gianni, perchè i preti sono così contrari al socialismo.

Gianni. — Te lo dirò io il perchè. Essi temono che il popolo apra finalmente gli occhi, e non si lasci più menar pel naso da loro.

B. — Comprendo. E' tempo ormai che il popolo si lasci menar pel naso dai socialisti, e i socialisti a ragione non vedono nulla di più comodo od utile per loro che il prendere pel naso il popolo e menarlo dove loro talenta.

G. — T'inganni: i socialisti vogliono la luce, e che il popolo comprenda una bella volta i suoi interessi; invece i preti tengono il popolo nell'ignoranza a fine di servirsene a proprio vantaggio.

B. — Ho capito: quando il parroco soccorre largamente i poveri della sua parrocchia, lo fa per suo interesse.

G. — Precisamente.

B. — E quando visita gli infermi, consola gli afflitti e si alza su di notte per assistere i morenti, il furbo, lo fa pel suo comodo e pel suo benessere.

G. — Per l'appunto.

B. — E quando i preti provvedono ai fanciulli abbandonati per allevarli buoni cristiani ed utili cittadini, e quando impiegano tutte le loro sostanze nel fondare ospedali e istituti di ogni fatta a sollievo dei poveri, i crudeli lo fanno per impinguare alle spalle del popolo.

G. — Ben detto.

B. — Quando i socialisti piangono sulle miserie della società, e dinanzi allo spettacolo della fame stringono pietosamente i cordoni della borsa, promettendo ai poveri il secolo dell'oro..

G. — Ecco allora i veri benefattori dell'umanità.

B. — Ora ho inteso. Ma se poi questo secolo dell'oro non arrivasse?

G. — Arriverà senza fallo, perchè noi lo prepariamo, e la società lo vuole. Allora la andrà bene per tutti.

B. — Anche pei preti?

G. — Pei preti, no, perchè non l'hanno meritato.

B. — Anche pei ricchi?

G. — Pei ricchi, no, perchè essi godono al presente.

B. — Pei poveri almeno?

G. — Pei poveri, no, se non lavorano.

B. — Dunque allora tutti lavoreranno.

G. — Tutti, eccetto, beninteso i capi.

B. — Ah dunque la andrà male per tutti, eccetto pei capi! questi godranno la cuccagna senza lavorare?

G. — Bestia! Questi dirigeranno, controlleranno e comanderanno.

B. — E il popolo dovrà lavorare ed obbedire?

G. — Senzo dubbio; ma al chiarore del pieno giorno, perchè il popolo sarà allora conscio dei suoi diritti, e non si lascierà menare per il naso.

B. — Capisco perfettamente. Sarà invece trascinato pel collo....

Al ristorante:

Il cameriere — Ed ora, signore, desidera il conto?

L'avventore — Oh! no, amico mio. Ho pranzato così bene, che non desidero più nulla!

Le gesta dei socialisti

Leggiamo nel *Carlino* queste notizie da Ferrara:

« *Pel 1 maggio.* — E' stabilito che in tutta la nostra provincia, il 1 maggio i lavoratori si asterranno dal lavoro. In detto giorno a Gambulaga, circa trenta bambini saranno battezzati alla Camera del lavoro, col concorso e col mezzo di soli operai, applicando loro i nomi dei socialisti più noti »

E sempre avanti nel... rispetto alla religione e alla fede altrui.

NEI BALCANI

L'Albania si agita.

L'agitazione in Albania cresce. I capi albanesi maomettani radunatisi a Dibra decisero di dichiarare decaduto il governo turco.

In seguito all'incendio di un quartiere della città di Berat arrestaronsi tre beys compreso il popolarissimo Betkar Zarka. Scoppiarono perciò gravi rivolte represse nel sangue.

Si ha da Monastir che 25 bulgari facenti parte di una banda, caduti in mano alle truppe turche vennero subito decapitati.

I pretendenti al trono.

In seguito a quanto si dispose nel terzo Congresso albanese dell'anno scorso, domenica doveva esservi in Napoli la riunione della Commissione nazionale per discutere parecchie importanti quiquistioni d'indole nazionale, fra cui quella del riconoscimento del trono di Albania.

Fra gli albanesi di Napoli vi ha un certo fermento giacchè finora avevano riconosciuto per unico discendente di Giorgio Kastriota, il napoletano Kastriota Kanderberg marchese Auletta ed ora vedono sorgere un altro pretendente: don Juan d'Aladro y Perez de Velasco, che lanciò un proclama per essere riconosciuto.

La riunione si rinviò al 13 corrente e riuscirà certamente importantissima.

Mons. De la Motte, Vescovo d'Amiens

Una signora lagnavasi con lui della lunghezza della s. Messa festiva.

— Non è la Messa, rispose il prelato, che sia troppo lunga, è piuttosto che la vostra divozione è troppo breve.

MOTETTI ALLEGRI

Anche i morti!

Il Ministro di Agricoltura e Commercio à nominato *cavaliere del lavoro*, Giuseppe Savattieri da Palermo fabbricante di lampioni da carrozze... e fin qua nulla di male, ma ciò che sorpassa ogni immaginativa, gli è che questo *neo cavaliere....* è morto da un pezzetto!!

Confessione e penitenza.

Dalla «sottoscrizione settimanale a favore della *Difesa*», periodico socialista di Firenze:

«Cinque socialisti della *Filarmonica* del Galluzzo dopo aver partecipato, *solo come musicanti*, alla processione di venerdì 21 riaffermano la loro fede». 1.—

Bravi que' «compagni» i quali il Venerdì Santo seppero sì opportunamente «sdoppiarsi», salvo poi a fare la penitenza del peccato *laico* commesso, pagando l'ingente multa di quattro soldi!

Essi forse domani saranno capaci di beffarsi della confessione de' cristiani, e intanto non s'avveggono che il «partito» impone loro la confessione pubblica e la pubblica penitenza.

O coscienza dei coscienti quanto sei... allegra.

LA MASSONERIA

Volete sapere, cari lettori, cosa è la massoneria? Ve lo dice il sommo Pontefice Leone XIII nella sua lettera-testamento.

Leggete e poi quando vi diranno che la massoneria ha scopi soltanto umanitari saprete come rispondere.

«Una setta tenebrosa, che la società «porta da lunghi anni ne' suoi fianchi, «come un morbo letale che ne contamina «la sanità, la fecondità e la vita. Perso«nificazione permanente della rivoluzione, «costituisce una specie di società a ro«vescio, il cui scopo, è un predominio «occulto sulla società riconosciuta. Della «*massoneria*, parlammo di proposito nella «Nostra Enciclica «*Humanum genus*» del «20 aprile 1884, denunziandone le mali«fiche tendenze, le false dottrine, le opere «nefaste. Questa setta, che abbraccia nel«l'immensa rete quasi tutte le nazioni «e si collega con altre sette che muove «con occulti fili, allettando i suoi affi«gliati con l'esca dei vantaggi che loro «procura, piegando i reggitori ai suoi di«segni or con promesse, or con minac«cie, è giunta ad infiltrarsi in tutti gli «ordini sociali ed a formare quasi uno «Stato invisibile ed irresponsabile nello «Stato legittimo.

«Piena dello spirito di Satana che, «come diceva l'Apostolo, sa all'uopo tra«sfigurarsi in angelo di luce, vanta fini «umanitarii, ma tutto sfrutta ad intento «settario, e mentre dichiara di non aver «mire politiche, esercita larga azione nel «movimento legislativo e amministrativo «dello Stato; mentre professa rispetto «alle autorità imperanti e perfino alla «religione, mira come a scopo supremo «(ed i suoi stessi regolamenti lo affer«mano) allo sterminio dell'impero e del «sacerdozio, considerati da essa come «nemici della libertà.»

Dove vanno i denari

Il *Domani*, giornaletto socialista di Modena, pubblica il bilancio federale delle Leghe del mese di febbraio.

Ecco la nota delle spese:

Indennità membri del Comitato	L.	42.—
Compenso al Segretario	»	175.—
Viaggi e spesa di propaganda	»	41.20
Stampati	»	50.10
Posta e telegrammi	»	5.55
Totale	L.	313,85

Su 313 lire, dunque, 217 sono andate a finire nelle tasche dei capoccia.

Ed ecco come si dimostra bellamente che il proletariato apre le tasche, ma non gli occhi alle parole dei socialisti.

NESSUNA SOPRATASSA.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* si dice autorizzato a smentire che il ministero pensi a supplire al carico, cui lo Stato va incontro per gli organici ferroviari, coll'introdurre una sopratassa sui biglietti ferroviari.

La canaglia anticlericale

Il liberale *Giornale d'Italia* ha da Milano:

«Nel paese di Cambiago, la mattina del venerdì santo furono, da ignota mano, affissi nel paese alcuni manifestini manoscritti, coi quali si avvertiva che sarebbero state incendiate le case di coloro che si sarebbero recate in chiesa.

Naturalmente, nessuno si diede pensiero di quella che pareva stolta minaccia, ma che pur troppo non si dimostrò tale.

Infatti, durante la notte, il suono delle campane che chiamavano a raccolta, svegliò i pacifici abitanti, i quali nel buio della notte videro il sinistro bagliore delle fiamme.

I malfattori avevano mantenuto la loro promessa, incendiando dieci cascinali e parecchie stalle. I pompieri accorsi da Gorgonzola giunsero appena in tempo a salvare il bestiame.

Anche nel vicino comune di Gessate furono incendiati parecchi cascinali, danneggiando gravemente molte famiglie».

Il Governo non si preoccuperà certamente di simili infamie: non si tratta di danni riportati da sovversivi, ma da gente che va in chiesa.

Tutt'al più l'on. Zanardelli, in un prossimo discorso della Corona, potrà fare annunciare che «con quegli incendi s'è voluto temperare l'*ideale principio* della libertà di culto».

Per ammazzarsi tra uomini

Un meccanico scozzese ha fornito al Ministero inglese della guerra il modello di un fucile a serbatoio col quale si possono sparare ventotto colpi al minuto. Lo sparo viene regolato mediante un congegno elettrico. La portata del nuovo fucile sarebbe di 3500 *yards* 3185 metri.

Impara a dir sempre la verità, tutta la verità e null'altro che la verità.

UN GRAVE FATTO.

Due contadini uccisi dai carabinieri

Dai carabinieri Firpo Stefano e Marelli Giovanni, di stanza a Milano, distaccati a Burago Molgora in seguito all'agitazione agraria che perdura tuttavia, veniva iersera arrestato il contadino Dossi Stefano ventiduenne, perchè invitato a desistere dallo schiamazzare rispondeva con insulti e minacce.

Il fratello Angelo e il cugino Antonio, in unione ad altri contadini, recatisi alla caserma dei carabinieri per ottenere il rilascio dell'arrestato, assalirono violentemente il carabiniere Firpo, atterrandolo e calpestandolo.

Questi, sopraffatto e impossibilitato a difendersi, steso al suolo, esplodeva tre colpi di rivoltella contro l'aggruppamento che si era intanto formato e uccideva Angelo ed Antonio Dossi.

Gli altri fuggirono. Il carabiniere, ferito gravemente, si trova ora all'ospedale di Vimercate.

UNA DOMANDA che resterà senza risposta

Nella lettera pubblicata dall'on. Ferri sull'*Avanti!* per suscitare l'opposizione contro una eventuale impresa in Tripolitania, tra l'altro si legge quanto segue:

«Dal 1870 ad oggi l'Italia ha speso 460 milioni per la lista civile; 10 miliardi (diecimila milioni) per i bilanci militari; e ha gettato, col sangue di tanti giovani, più di 700 milioni nella spedizione d'Africa. Ci vuole molto a persuadersi che, se appena la metà o un terzo di quelle somme, se cioè sei od anche quattro mila milioni si fossero dati invece alla rigenerazione economica e morale del popolo italiano, l'Italia sarebbe veramente sul cammino di una vera civiltà?»

Nessuno dei giornali rappresentanti quei partiti liberali, che hanno finora governato il nostro paese e che, per conseguenza, sono, almeno in molta parte, responsabili delle condizioni materiali e morali in cui il nostro paese si trova, ha finora risposto a questa domanda dell'onorevole Ferri.

Agitazioni e scioperi

I contadini della Toscana.

Un considerevole numero di coloni appartenenti ai vicini Comuni e frazioni di Comune di Rapolano, Modanella, Armaiolo, San Gemignanello e Poggio S. Cecilia, in Siena, si sono posti in una seria ed ostinata agitazione per ottenere dai loro padroni una diminuzione sulle tasse coloniche.

Molti proprietari, trovando giuste le richieste dei mezzadri, hanno già concesso abuoni sui patti colonici.

A Fiume non la finiscono.

Gli operai della fabbrica di carta Smith Meynier di Fiume scioperarono. I proprietari dichiarano che se gli scioperanti insisteranno nelle loro pretese, terranno la fabbrica chiusa per sei mesi.

Minaccia nuovamente lo sciopero dei braccianti ai depositi di legnami del Delta.

La direzione dello stabilimento di prodotti chimici «Union» rifiuta di accettare le domande degli operai, dichiarando che facciano pure sciopero.

Le avventure del nostro Re

Da Terni si telegrafano questi curiosi particolari sull'ultima gita automobilistica del Re alla cascata delle Marmore.

Passando da Configni il Re si arrestò innanzi all'unica osteria. Una guardia campestre, sembrandole che l'automobile non fosse in regola coi regolamenti stradali chiese le generalità. Il Re si qualificò per Farulli Giuseppe e come tale ebbe elevata la contravvenzione.

Il Re ridendo ripartiva. Giunto presso la cascata delle Marmore gli capitò un altro casetto.

Avendo dato alcune lire nuove d'argento a certi ragazzi qualcuno gliele restituì dicendo che... erano false.

APPENDICE

Il reduce dallo sciopero

Al *Vessillo* di Vercelli rubo il seguente episodio... dello sciopero di Torino; episodio che dice tante e non belle cose.

Tornava l'altra sera al suo paese col tascapane a tracolla, col bordone da pellegrino.

Pareva un reduce da Abba Garima coll'aspetto di chi ha avuto il danno e le beffe, e lo tormenta un grande desiderio di vendetta.

La moglie ed i figli gli furono attorno pieni di tenerezze e colla speranza di toccare qualche soldo, che da un mese non avevan più visto.

Il povero uomo, il robusto ed onesto lavoratore, quando si trovò in mezzo ai suoi diede in uno scoppio di pianto — lui che non aveva mai pianto in tutta la vita — e cominciò a dire: ho fatto il viaggio da Torino a piedi, non ho un centesimo, ma vi porto un ricordo prezioso; non fidatevi dei socialisti, son la pessima genia del mondo, i traditori della povera gente.

Sono partito in novembre, quando in questi paesi si guadagnava la miseria di 23 soldi al giorno. Per la raccomandazione del sor Tista e colla lettera del Sindaco ho potuto subito avere un posto da gazista nella società dei consumatori.

Percepiva lire 3,75 al giorno: una benedizione di Dio con cui abbiamo potuto pagare i nostri debiti e vivere nell'onore del mondo

—

Ma in quelle officine non c'erano solo le esalazioni del gaz, ma qualche cosa di peggio: gente che sacramentava in modo orribile, che voleva spassarsela e non lavorare. Io ero trattato come un ignorantello non dai padroni ma da alcuni compagni arrabiati perchè non voleva saperne di certi loro libretti.

In nessun luogo ho trovato meno libertà che fra i socialisti. Sentite: la notte dal tre al 4 febbraio quell'officina pareva un inferno; una turba di indemoniati mi diedero del pelandrone, dell'asino, e poi mi portarono, così come ero vestito, fuori dello stabilimento promettendomi 5 lire al giorno e che avrei lavorato meno, e perchè tacessi mi pagarono il *cicchetto*, Da quella notte cominciò la mia sciagura...

—

Ho cercato più volte di ripresentarmi al lavoro, ma c'erano sempre i medesimi che con minaccie, con denari mi facevano tornare indietro.

Una settimana mi regalarono 9 lire, un'altra 6 per abbonirmi; tutti i santi giorni mi conducevano in un salone a sentire le chiacchiere di Morgari, Nofri e di varii ciarlatani che inveivano contro il Sindaco ed i padroni e ci incoraggivan a resistere; ma poi loro andavano a pranzo e noi si girava per i viali con quel freddo cane...

Una notte, prevedendo che la cosa sarebbe finita male, ho scavalcato il muro e mi sono gettato nel cortile del gazometro. Allo strepito della mia caduta accorse il portinaio e il segretario. Mi rialzarono da terra, ma per dirmi che era tardi, che il mio posto era già occupato da altri...

—

Torno alla stazione di via Siccardi dove ci assicurarono che erano arrivati da Genova centinaia di migliaia di lire per noi, che al domani saremmo riammessi al lavoro; e quel domani non venne mai. Ho dovuto chiedere l'elemosina per vivere, cosa che non avea mai fatto nella mia vita.

Un sabato trovandomi in piazza Venezia mentre da qualche barabba si tiravan sassi contro le vetrine delle botteghe, due questurini mi fermarono, mi frugarono come un ladro, e non valsero proteste, mi portarono due giorni in prigione. Intanto i nostri caporioni Nechi, Actis cominciavano a battere in ritirata, andavano a domandare la buona grazia al Prefetto, e Morgari, che lo

Svegliarino.

Mi rivolgo a tutti gli abbonati. A quelli che ancora non pagarono l'abbonamento ricordo il dovere che hanno di non tardare. A quelli che hanno pagato ed a quelli che devono venir a pagare, raccomando di procurare nuovi associati al *Piccolo Crociato*. Se vogliono, tutti possono pienamente accontentarmi.

L'amministratore.

I PARTICOLARI
SUL DISASTRO DI GLASGOW

Si hanno i primi terribili particolari del disastro di Glasgow avvenuto sabato 5 corrente nell'arena di Ibrox Park, dove si teneva una gara di *football* fra i campioni inglesi e scozzesi.

L'arena che ricorda la forma del Colosseo, accoglieva ben ottantaquattro mila spettatori disposti sulle balconate.

Improvvisamente una porzione della balconata occidentale cedette e quattrocento persone sprofondarono cadendo dall'altezza di quaranta piedi. La scena che avvenne è indescrivibile. Molti rimasero schiacciati, molti appesi agli uncini per aria. Finora si contano 250 feriti e 20 morti. Vi furono episodi strazianti.

E' strano che gli spettatori delle altre balconate erano talmente intenti al giuoco che non si accorsero neppure del disastro, e la gara non venne interrotta! I policemen gridavano credendo che i curiosi invadessero la pista e spingevano gli spettatori verso l'impalcatura crollata aumentando così il numero delle vittime. La grande catastrofe presentava un campo di battaglia. Si lavora ancora attualmente allo sgombro.

I drammi delle barbarie

L'altro giorno a Bilbao (Biscaglia) si inaugurò la stagione delle corride.

Tutto andò bene fino al quarto toro.

Allora, un banderillero, certo Josè Castilla, conosciuto sotto il nome di «Galleguito», fidandosi troppo nelle risorse della sua proverbiale agilità, s'inginocchiò a qualche metro di distanza dell'animale, con le braccia stese tenendo in ambe le mani le acuminate banderillos.

Ma attese troppo il toro, il quale, scattando improvvisamente, con uno slancio prodigioso, gli fu addosso e lo sorprese prima che egli potesse alzarsi.

«Galleguito», colpito nel fianco destro da una violentissima cornata, fu lanciato nello spazio, e ripreso di nuovo dal toro mentre fra gli spettatori si elevavano grida d'orrore e di pietà.

Il disgraziato banderilleros venne trasportato nella infermeria, ove la gravità del suo stato fu constatata da un medico. Il ferito chiese un prete; ma prima che questi giungesse Galleguito era spirato.

PROVINCIA

SAN DANIELE. — Lunedì ebbe luogo la inaugurazione della facciata della chiesa della Madonna di Strada. Intervennero S. E. Mons. Arcivescovo, mons. Brisighelli del capitolo di Udine e mons. Cesca del capitolo di Portogruaro.

Mons. Arcivescovo amministrò la cresima in duomo, assistette alla s. messa cantata e la sera pontificò nei vesperi solenni.

Alla messa si cantò musica del maestro Bianchi, a piena orchestra. Il discorso di circostanza fu tenuto da mons. Brisighelli.

La mattina la banda di Madrisio e la sera quella di s. Daniele eseguirono bei programmi.

I fuochi riuscirono splendidi; il concorso fu straordinario; nel dopo pranzo i negozi si chiusero in segno di festa. Fu anche pubblicato un numero unico.

Bravi i sandanielesi; continuino ad aiutare il M. R. Don Pietro Vidoni perchè possa ultimare i lavori intrapresi e che intende intraprendere pel bel santuario.

—

PERCOTTO. — Domenica ricorrendo l'annuale solennità della dedicazione della chiesa ebbero luogo dei festeggiamenti speciali allestiti dall'Economo Spirituale molto reverendo don Lodovico Passoni e dalla gentile signora contessa Caiselli col concorso di altre egregie persone, anzi dirò di tutto il paese. Dopo le funzioni solenni con scelta musica eseguita dai bravi cantori del luogo accompagnati all'organo dal maestro Giulio Gremese di Udine e dopo la indimenticabile processione colla statua di S. Giuseppe alla quale presero parte non meno di duemila persone, si fece la lotteria.

Ottimo servizio prestò la Banda locale della Società operaia tanto in processione come nell'esecuzione del programma durante i giuochi.

Lo spettacolo pirotecnico del Meneghini fu sorprendente; applaudita più di tutti fu la Stella d'Italia.

La circolazione per la borgata maggiore era difficilissima sino a tarda ora.

Quello che consola il cuore, tra l'altre cose, è il sentire che dopo 35 anni dacchè si teneva qui il ballo in tale occasione quest'anno si cominciò ad abolire anche questo e si spera per sempre. Il concorso, ripeto, fu maggiore e tutti gli esercenti fecero buoni affari.

—

MANIAGO. — Il giorno 4, il tocco delle campane di Basaldella annunziava il vicino funerale della ragazza Amalia Rizzotti, creduta morta per paralisi fin da mercoledì mattina. Ad un tratto la ragazza, già vestita dell'abito da morta, si mosse, agitò le mani e aprì gli occhi.

Non saprei descrivere se la gioia o lo spavento invadesse l'animo di tutti gli astanti. Prestamente fu svestita e portata in letto e pareva che non tutta la speranza di salvarla fosse perduta.

Ma non andò molto che la si constatò morta davvero.

—

PONTEBBA. — Una vera dimostrazione d'affetto Pontebba rese al suo amato Pievano martedì ultimo s. in cui si compiva il 25° anniversario del suo ingresso in quella cura. Organizzata da un Comitato di cui facevano parte le prime persone del paese, accolta con generale entusiasmo, fu condotta splendidamente ad effetto.

Una vera folla assistette alla s. messa e i fuochi artificiali della sera coronarono quella splendida giornata, in cui i Pontebbani mostrarono ai nazionali ed ai vicini stranieri che fra loro vive ancora la fede, l'amore al sacerdote di Gesù Cristo.

—

MORTEGLIANO. — Domenica scorsa il nostro amatissimo pievano Monsignor Lodovico-Giuseppe Pascutti ora canonico di Cividale prendeva commiato dalla popolazione. Ricordò la sua venuta in mezzo a noi, chiese compatimento delle involontarie mancanze, e ci assicurò dell'affetto che conserverà sempre per Mortegliano dove fu per oltre 12 anni. Disse poche parole perchè visibilmente commosso; salutò colle parole di Cristo: la pace sia con voi; e chiuse lasciando alcuni ricordi e benedicendo tutti con effusione di cuore.

—

RIVE D'ARCANO. — Domenica, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito di tutti i soccorsi della Religione, nella grave età di 93 anni, cessava di vivere il M. R. Sac. *Giovanni Maria Righini*. Sia pace all'anima sua.

I funerali riuscirono solenni.

—

POZZUOLO DEL FRIULI. — Domenica 6 corrente fu giorno di gran solennità per Pozzuolo, giacchè s'inaugurava un grandioso altare dedicato a Maria SS.ma Ausiliatrice.

L'opera fu progettata e condotta in stile composito dal valente artista Elia d'Aronco da Gemona. L'altare è formato di marmo artificiale in alcuni ornamenti policromi di bellissimo effetto.

L'Ill.mo cav. conte Fabio Berretta che gentilmente prestossi al collaudo, ebbe a dire nel suo rapporto alla fabbriceria: «L'impressione prima che si riceve alla vista di questo lavoro importante per la sua grandiosa mole, è veramente ottima ed il cuore si allarga a sincera gioia, e il pensiero vola tosto all'indimenticabile secolo d'oro del rinascimento dell'arte, il 1500, che il bravo nostro artista ebbe la buona idea di richiamare in vita, quale salutare antidoto a certe strane brutture architettoniche dei tempi moderni». E soggiunge: «Questo importante lavoro con molta maestria e finitezza eseguito in ogni suo più minuto dettaglio fa grande onore al distinto artista che lo concepì ed eseguì, e deve invogliare gli amatori tutti del bello e dell'arte a visitarlo».

Alla festa intervenne numeroso popolo anche dai paesi vicini; tenne un magistrale discorso inaugurale il Rev. dottor Protasio Gori Professore nel patrio Seminario ed alla messa e alla funzione vespertina fu eseguita della musica classica.

IL SANTO VANGELO

Il Vangelo della presente domenica ci riferisce come Gesù Cristo disse ad alcuni Farisei: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la vita per le sue pecore; ma il mercenario vedendo venire il lupo, abbandona la greggia e sen fugge, ecc.»

Gesù dunque è il buon pastore, e noi dobbiamo seguirlo e amarlo. Dobbiamo seguire i suoi insegnamenti, ed amare la sua dottrina. Gesù è il pastore che diede la vita per le sue pecore, e noi che siamo suo greggie dobbiamo avergli gratitudine somma. Gesù è il pastore vero delle nostre anime e veri pastori sono anche quelli posti da Gesù a reggere la sua Chiesa.

Questi sono disinteressati e non ci abbandonano nel momento del pericolo e del supremo bisogno.

Invece gli apostoli dell'errore, che sono egoisti, ci lasciano, tostochè lo stare con noi non è di loro tornaconto.

CITTÀ

I nostri pellegrini a Roma.

Lunedì partiranno — accompagnati dal nostro amatissimo Arcivescovo — i pellegrini friulani per Roma.

Essi vanno a portare ai piedi del S. Padre, che compie in quest'anno i venticinque anni di Papato, gli auguri e i sensi di devozione del Friuli cattolico.

Li accompagni il Signore; facciano buon viaggio e un felice ritorno!

Le chiamate alle armi pel 1902.

Pubblichiamo le date di chiamata sotto le armi di classi in congedo per l'anno 1902:

2 giugno. — I militari di prima categoria della classe 1877 ascritti al genio (specialisti minatori), escluso il treno, appartenenti a tutti i distretti del regno, eccettuati quelli di Cagliari, Sassari, Bari, Caltanisetta, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Girgenti, Lecce, Potenza, Siracusa e Taranto.

1 luglio. — I militari di prima categoria della classe 1877 ascritti all'artiglieria da montagna.

1 agosto. — I militari di prima categoria della classe 1877 ascritti al genio (specialisti pontieri), esclusi i lagunari e il treno appartenenti a tutti i distretti del regno eccettuati quelli di Aquila, Orvieto, Roma, Perugia, Spoleto e Teramo.

3 agosto. — I militari di prima categoria della classe 1877 ascritti agli alpini e la classe 1872 ascritti alla milizia mobile degli alpini.

6 agosto. — I militari di prima categoria della classe 1877 ascritti all'artiglieria da fortezza; per i sottufficiali e caporali maggiori la presentazione sarà anticipata di cinque giorni.

20 agosto. — I militari di prima categoria della classe 1877 e della classe 1872 (milizia mobile) ascritti all'artiglieria da costa appartenenti ai distretti di Padova, Udine, Venezia, Foggia, Ancona, Macerata, Lecce, Salerno, Taranto, Catania, Messina, Palermo, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Caltanisetta, Siracusa, Caserta, Gaeta e Trapani; pei sottufficiali e caporali maggiori, id.

26 agosto. — I militari di prima categoria della classe 1877 ascritti ai granatieri, fanteria di linea e bersaglieri di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli che, trovandosi nei distretti di Cagliari e Sassari, già risposero alla chiamata del 27 maggio e quelli specificati innanzi.

26 agosto. — I militari di prima categoria della classe 1877 ascritti al genio (specialisti zappatori) escluso il treno.

1 ottobre. — I militari di prima categoria della classe 1877 ascritti all'artiglieria da campagna ed a cavallo escluso il treno.

La durata e la permanenza sotto le armi varierà dai 15 ai 30 giorni.

Spaventevole nubifragio

Ad Oropesa, in Ispagna, nella provincia di Toledo, si ebbe un nubifragio spaventevole. L'acqua invase il pianterreno di molte case; una madre con i suoi tre bambini fu travolta dalle onde; due dei bambini vennero raccolti cadaveri.

Lo stato d'assedio tolto a Trieste

Un'ordinanza ministeriale da Vienna del 6 corr., abolisce le misure eccezionali decretate per Trieste e il suo territorio. Contemporaneamente sarà abolito il giudizio statario.

—

Da tre *bene* è costituita la perfezione dell'uomo: pensare *bene*, volere *bene* e operare *bene*.

Gli antipodi più saggi di noi

L'Osservatore Romano pubblica un telegramma, datato da Rio Janeiro, annunziante che la Camera brasiliana ha respinto a grande maggioranza un progetto d'iniziativa parlamentare favorevole al divorzio.

---

chiamavan Tecoppa finì per dirci: tornate al lavoro colla calma serena da forti e siate contenti della vostra disputata vittoria.

—

Noi che ci sentivamo molto deboli invece che forti pel lungo digiuno, lo abbiamo fischiato, ed un certo Richiero lo chiamò traditore. Corse qualche schiaffo tra i compagni. Basta; l'arbitrato che avevamo umilmente domandato definì che chi era impiegato ci stesse e chi era fuori si battesse sulla bocca.

All'annunzio della sentenza arbitrale che ci condannava abbiamo strepitato, gridato: al Gaz i socialisti; chi diceva *t' salut Lega; t'am vedras mai pi*; chi spiegava: veul dì che androma per violette fina Avril: Evviva la vittoria.

—

Insomma abbiamo perduto un mese di lavoro e fummo in più 500 messi sul lastrico. A me poi il socialismo ha dato tre profitti speciali; l'avvilimento di chiedere la elemosina, la fame che non aveva mai provata e la prigione che non aveva mai vista. Potevo prendere 4 franchi al giorno e sono costretto a tornare al mio badile per una paga ben vile.

A questo punto la moglie che lo aveva ascoltato attentissima soggiunse: ed hanno chiamato per questo sotto le armi dei buoni giovani che dovranno perdere la primavera; basta che non chiamino anche il nostro Cecchino. Gli esercenti poi non vogliono più farci credito perchè temono che non possiamo pagare. I padroni ci tengono il muso e fanno lavorare il meno che possono o scelgono solo i manovali più capaci. Non so come andrà a finire.

—

E' proprio isolato il caso dell'operaio di Via Siccardi?

Io credo purtroppo di no.

Per questo dico: Operai, pensateci bene prima di lasciarvi accalappiare.

Nane.

Pegli emigranti

IL SEGRETARIATO DEL POPOLO di Udine fornisce ai MM. RR. Parroci un elenco dei Segretariati esteri, ai quali i nostri operai potranno rivolgersi, sia pel servizio religioso, sia come pubblici ritrovi, sia per consigli, schiarimenti, ricerche di lavoro, per appianare divergenze insorte tra imprenditore ed operaio, etc.

Svizzera.

Basilea: Servizio religioso, biblioteca, scuola serale per adulti, scuola femminile, segretariato e lega operaia — *Feierabendstrasse, 8.*

Bauma: Servizio religioso — Sacerdote Giacinto Bianchi.

Biasca: Servizio religioso e informazioni — Canonico D'Alessandri, Econ. Spirituale.

Bevers (Albula): Servizio religioso, biblioteca e segretariato.

Berna: Servizio religioso, circolo, biblioteca e segretariato — *Speichergasse, 37.*

Bergün (Albula): Servizio religioso e segretariato.

Briga (Sempione): Biblioteca, circolo e segretariato — Presso il palazzo Stockalper.

Bulach: Servizio religioso, ufficio d'informazioni, scuole italiane, lega operaia — Sacerdote Robert Bässler, Parroco.

Coira: Servizio religioso, lega operaia, segretariato — *Süsser Winkel, 68.*

Costanza: Servizio religioso, biblioteca e segretariato — Sac. Müller, Beneficiat.

Friburgo: Servizio religioso, circolo, biblioteca, scuola serale e segretariato — *Rue Grumoux.*

Ginevra: Servizio religioso, biblioteca, scuola serale e segretariato — *Rue de la Flèche, 9.*

Losanna: Servizio religioso, biblioteca, scuola serale e segretariato operaio — Presso il Parroco cattolico, *Curée catholique.*

Lucerna: Servizio religioso, scuola serale e segretariato operaio — Sac. Vercellesi, Missionario italiano, *Waldstätterstrasse, 5.*

Lugano: Servizio religioso e informazioni — Canonico De Maria, *Cattedrale.*

Morbio Inferiore: Servizio religioso e ufficio di collocamento — Sac. Noseda, Parroco.

Olten: Servizio religioso e informazioni — Padre Bernardino, cappuccino.

Preda (Albula): Servizio religioso, biblioteca, scuole, circolo, segretariato, assistenza agli infermi nell'ospedale e nelle baracche.

Roschach: Servizio religioso, lega operaia — Sac. Urbano Zurburg.

Samaden (Albula): Servizio religioso e segretariato.

S. Fiden: Servizio religioso e lega operaia — Sac. Titus Lehnerr, Parroco.

S. Gallo: Servizio religioso e lega operaia — *Katholisches Gesellenhaus.*

Sciattusa: Servizio religioso, lega operaia e segretariato — Sac. Weber, Parroco.

Thusis: Servizio religioso e segretariato presso la Parrocchia cattolica romana.

Thalwell: Servizio religioso e lega cattolica — L. Schnüriger, Parroco.

Uebelingen: Servizio religioso e informazioni — Dott. Sac. Koch, Beneficiat.

Uster: Servizio religioso e informazioni — Dott. Gaspare Gabriel, vicario.

Wetzikon: Servizio religioso e informazioni — R. Häuser, Parroco.

Zuoz: Servizio religioso e segretariato.

Zurich: Servizio religioso, lega operaia e ufficio del lavoro. Sig. Corti Adond, segretariato centrale della lega operaia cattolica italiana — *Schöneggstrasse, 28.*

Zurich III: Presso i RR. Salesiani in *Kolhstrasse, 88.* Servizio religioso, scuola, circolo e segretariato.

Winterthur: Servizio religioso e lega operaia — Sac. Karl Habec, vicario, *Katholisches Vereinhaus.*

Germania.

Alsazia

Strasburg: Servizio religioso e informazioni — D. E. Hommel, segretario — *Palazzo vescovile.*

Mülhausen: Servizio religioso e informazioni — Parroco Cetty. *St. Joseph.*

Baden

Freiburg i/B: Servizio religioso, biblioteca, segretariato e ufficio d'informazioni per la Germania renana — *Belsfortrasse, 20.*

Karlsruhe: Servizio religioso, biblioteca e segretariato — *Vincentiushaus.*

Mannheim: Servizio religioso, biblioteca e segretariato — Presso la *Jesuitenkirche.*

Offenburg: Servizio religioso e informazioni — *Kaplan Huber.*

Baviera

Monaco: Servizio religioso, biblioteca e segretariato operaio — Missionario D. Francesco Cerebotani, *Blumenstrasse, 48.*

Prussia

Aachen (Aquisgrana): Servizio religioso e informazioni — sac. Carlo Sonneuschein.

Berlin: Servizio religioso e circolo domenicale in *Hohenstaufenstrasse, 2.* Segretariato operaio al Josephsheim, *Pappel Allee, 112.*

Herne (Bochum): Servizio religioso e informazioni — *Kaplan E. Merschmann.*

Sassonia.

Dresda: Servizio religioso e informazioni — *Hofkaplan Mr. Klein.*

Wurttemberg.

Stuttgart: Servizio religioso, biblioteca e segretariato — *Stadtpharrer Mr. Schneider.*

Austria.

Vienna: Stadtisches Arbeitsvermittlungsamt — *Wien XV Neubangürtel, 38.*

Trento: Segretario del Popolo — *Via Lunga, 2.*

NOTE AGRICOLE

BACHICOLTURA

Disinfezione dei locali ed attrezzi.

L'allevatore di bachi che voglia esser prudente deve ogni anno far pulire, disinfettare i locali d'allevamento, i graticci, gli attrezzi tutti che vanno impiegati nella coltura del baco da seta.

Per tutti i casi non è sufficiente l'imbiancatura con la calce; questa può costituire un mezzo di semplice pulizia quando nella precedente campagna gli allevamenti abbiano avuto corso normale ed il raccolto sia stato pieno.

Ma quando qualche moria fosse stata avvisata nei bachi specialmente per flaccidezza o peggio ancora per calcino bisogna adoperare sostanze atte a distruggere i germi di malattie, rimaste nelle bigattiere o sugli attrezzi.

Fra queste sostanze vanno ricordati: i vapori di solfo, quelli di cloro, il cloruro di calce, il sublimato corrosivo, la formalina. I due primi hanno una efficacia molto relativa, minore ancora se trattasi di distruggere i germi del calcino. Il cloruro di calce è buono a sostituire la calce ordinaria nella imbiancatura ai locali, agli attrezzi, ma non è però di sicuro effetto. Il sublimato corrosivo è potente disinfettante, ma è pericoloso (essendo velenosissimo) ed usato contro le pareti imbiancate delle bigattiere, perde parte della sua azione.

Resta a parlare della formalina.

Questa sostanza viene con efficacia usata allo stato di *fumo*, di vapore per combattere il calcino durante gli allevamenti. Per la disinfezione delle bigattiere, degli attrezzi come mezzo preventivo e di disinfezione ordinaria, val meglio adoperare la formalina in soluzione acquosa. Prendetene dal farmacista 400 grammi e versateli in 30 litri d'acqua; agitate ed usate la soluzione contro i muri, i pavimenti, i soffitti, gli attrezzi (che avrete fatti riunire nelle bigattiere) servendovi di una pompa che usate per dare il solfato di rame alle viti. Quando l'ambiente ed il suo contenuto ne saranno inumiditi, chiudete porte e finestre per circa 48 ore; aprite poi e date aria perchè asciughi. La dose che abbiamo sopra indicata è sufficente per disinfettare un locale della capacità di circa 100 metri cubi.

Un litro di formalina vale circa L. 3; è disinfettante energico e che costa relativamente poco; due pregi questi che devono consigliare i bachicoltori a preferire la formalina.

Le avene seminate tardi

trarranno un grandissimo beneficio dal nitrato di sodio.

Non si risparmi nè si ritardi quindi l'applicazione di questo ingrasso sull'avena, cereale che quest'anno non potè essere seminato che in fine febbraio ed in marzo.

Col nitrato prenderanno in pochi giorni un grande sviluppo e guadagneranno in gran parte il tempo perduto.

L'avena ha raggiunto prezzi eccezionali e poichè scarsa è la superficie che potè essere seminata, è presumibile che anche a nuovo raccolto i prezzi si mantengano rimuneratori.

Corso delle monete.

Fiorini L. 2.14.30 — Marchi L. 1.25.75
Napoleoni L. 20.46 — Sterline L. 25.65
Corone L. 1.07.15

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Frumento	da L. 25.—	a 25.50	al quint.
Granoturco	»	10.75	a 12.—	all'Ett.
Giallone	»	12.60	a 12.75	»
Gialloncino	»	11.90	a 12.—	»
Cinquantino	»	10.15	a 10.25	»
Sorgorosso	»	7.—	a —.—	»

Fagiuoli dipianura da lire 14.— a 21.— id. di montagna da lire 18.— a 24. - il quintale.

Pollame

Polli d'India m.	da lire	1.—	a 1.05	al chil.
Polli d'India femm.	»	1.05	a 1.10	»
Galline	»	0.90	a 1.05	»
Oche morte	»	1.—	a 1.10	»
Capponi	»	1.05	a 1.10	»

Foraggi

Fieno nostrano	da lire	7.—	a lire	7.25	al quint.
Fieno dell'alta	»	5.50	»	6.50	»
Fieno della bassa	»	5.—	»	5.25	»
Spagna	»	6.75	»	7.25	»
Paglia	»	5.25	»	5.50	»

Sementi

Erba Spagna a lire 0.60, 0.70, 0.80, 0.90, 1, 1.50, 1.25, al chilogr.

Trifoglio a lire 0.80, 1.25.

Altissima a lire 0.70, 0.90, 1.

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

Vi è la calma per tutti i generi e pel granoturco vi è qualche ribasso.

A Pordenone — Granoturco nostrano da L. 12,15 a 12,50, granoturco estero a L. 11,50, fagiuoli da L. 10,63 a L. 11, sorgorosso a L. 7 l'ettolitro.

A Treviso — Frumenti calmi e senza compratori. Granoturco tendenza al ribasso. Avene aumentate. Frumenti nostrani da L. 24.25 a 24.50, id. Piave a 24.75. Granoturco nostrano giallo da 14.75 a 15.25, id. bianco da 15 a 15.25. Cinquantino a 14.50. Avena nostrana a 22.50 al quintale.

A Rovigo — Mercato calmo nei frumenti e ribasso di 1/4 nel granoturco. Frumento fino Polesine da L. 24.90 a 25, id. buono mercantile da 24.40 a 24.60, id. basso da 24 a 24.25. Granoturco pignolo da 15 a 15.25, id. gialloncino da 14.50 a 14.70. Avena da 21 a 21.50 al quintale.

Foraggi.

Fieno. — Nella speranza di avere un buon e non tardivo raccolto del nuovo maggengo, quelli che hanno il fieno cercano di vendere il vecchio, di guisa che sui mercati si ebbe un po' di calma con un ribasso nel prezzo.

Il fieno costa ad Alessandria da 8.50 a 9.50, a Crema a 9, a Lodi da 9.50 a 10.50, a Cremona da 6.50 a 7.50, a Piacenza da 7.75 a 8.25, a Padova da 5 a 6.50 ed a Verona da 8.10 a 8.30.

Paglia. — La paglia in generale si sostiene alquanto pel motivo che sul mercato non ve ne è in offerta in sufficienza pei bisogni ed anche perchè siamo ancora lontani dal nuovo raccolto.

A Cremona la paglia costa da L. 4.80 a 5, a Piacenza da 4.25 a 5.25, ad Alessandria da 5.20 a 6.20, a Saluzzo a 6.80, a Padova da 4.25 a 5, a Verona da 4.20 a 4.60.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 14 — s. Giustino filosofo.
Medun, Osoppo, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Villa Santina.
Martedì 15 — s. Rodolfo m.
Codroipo, Tricesimo, San Daniele.
Mercoledì 16 — s. Liberale c.
Latisana, Pozzuolo, San Daniele.
Giovedì 17 — s. Aniceto Pp.
Sacile.
Venerdì 18 — s. Galdino.
Sabato 19 — s. Crescenzio.
Pordenone.
Domenica 20 — Patroc. di s. Giuseppe.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Tip. del *Crociato* — Udine